



ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE DEGLI ASSOCIATI

24 MAGGIO 2018

**RELAZIONE
GRUPPO GIOVANI**

Buongiorno a tutti.

In primo luogo vorrei esprimere un ringraziamento davvero sincero nei confronti dei consiglieri ed iscritti al Gruppo Giovani che mi hanno accompagnato in questo primo anno di presidenza e che hanno preso parte alle diverse iniziative che abbiamo organizzato.

Un saluto al Consiglio senior ed in particolare al nostro Presidente, Francesco Molteni, che non ci hanno mai fatto mancare il loro supporto e il loro sostegno.

In questo anno, quello che il nostro Gruppo ha cercato di fare è costruire un programma di iniziative che approcciasse alle novità che vengono imposte alla nostra professione che ormai non è più solo costruire, ma anche comunicare, trasmettere messaggi, essere al passo con i tempi.

Oggi, in una società globale, le sollecitazioni cui le persone sono sottoposte sono talmente tante e talmente varie, che restare fermi significa arretrare inesorabilmente, per questo abbiamo voluto incominciare ad approfondire nuove discipline vicine alla nostra - come l'home staging, o lo smart living – per le quali la percezione di un immobile, la sua fruibilità, la sua capacità di operare anche in remoto, rappresentano la differenza.

Credo che il compito del Gruppo Giovani sia anche questo; creare stimoli, sollecitare riflessioni sul modo in cui la nostra professione deve evolversi, ma anche provare a ipotizzare le vie lungo le quali il nostro mondo associativo dovrebbe provare a muoversi.

Prima di iniziare a scrivere questa relazione, mi sono chiesta se fosse più utile raccontare per sommi capi le visite tecniche, gli incontri formativi che abbiamo organizzato o se invece fosse più utile provare a innescare un dibattito, o forse solo gettare un piccolo spunto di meditazione sul ruolo del nostro sistema associativo. Ho scelto questa seconda opzione.

Ormai sei anni fa la LUISS, pubblicò il suo sesto rapporto - intitolato "Generare classe dirigente. Rappresentanza, responsabilità e crescita" - la cui premessa iniziava con questa citazione di Alexis de Tocqueville "Non c'è paese dove le associazioni siano più necessarie, per impedire il dispotismo dei partiti o dell'arbitrio del principe, che quelli dove l'assetto sociale è democratico".

Credo che l'attualità di questa frase sia reale.

Negli ultimi decenni abbiamo assistito ad una rapida trasformazione degli equilibri del mondo e al consistente avanzamento di nuovi paesi nel panorama economico globale, ma la risposta che le istituzioni del nostro Paese sono state

in grado di fornire è stata spesso lenta, sempre “tradizionale”, quasi mai capace di “guardare oltre” e i risultati sono purtroppo sotto gli occhi di tutti. Forse la paralisi decisionale dell’Italia ha una base nella sua struttura frammentata, il particolarismo diffuso ha finito per creare la cultura della irresponsabilità nei confronti del Paese e del futuro. Più gli interessi sono particolarizzati, meno viene tutelato il bene comune. Al contrario, io credo che lo sforzo che le Associazioni dovrebbero compiere è proprio quello di ricondurre la frammentazione a una prospettiva più ampia, perché se non si dispone di una struttura della rappresentanza in grado di ricomporre gli interessi particolari in una prospettiva generale, la frammentazione giocherà contro ognuno di quegli interessi.

In questo quadro, Associazioni di categoria come ANCE, costituiscono una ricchezza insostituibile, perché sono il luogo in cui i singoli si aggregano per tutelare i propri interessi particolari pur sempre nella direzione del raggiungimento di interessi più generali.

E’ necessario acquisire maggiore incisività rispetto alle scelte strategiche riguardanti il nostro settore e più in generale tutto il nostro Paese; per far questo ritengo indispensabile agire su due punti fermi:

- l’identità, cioè la capacità di far sentire gli Associati parte integrante di un sistema che funziona, che gode di buona reputazione,
- la rappresentanza, cioè la tutela e la promozione degli interessi della base associativa nell’interesse generale.

Abbiamo la responsabilità di un futuro da COSTRUIRE BENE e, noi, come Gruppo Giovani, siamo al fianco del Presidente e del Consiglio senior per far sì che questo impegno possa essere concreto.

Grazie

LA PRESIDENTE
Alessandra Bianchi